

EMERGENZA A SAVONA: L'ASL A CACCIA DI ALTRI 17 ADDETTI

Servono 50 operatori sanitari ma solo 33 accettano l'incarico

L'Asl ha bisogno di 50 nuovi operatori sociosanitari per affrontare l'emergenza covid ma, dei primi 50 in graduatoria, solo 33 hanno accettato l'incarico, sono risultati idonei oppure si sono presentati alla selezione. La commissione incaricata dovrà quindi scorrere la graduatoria degli altri 50 candidati fornita dai Centri per l'impiego per procedere con l'assunzione dei 17 operatori mancanti.

La «caccia» ai 50 operatori sociosanitari, necessari per far fronte all'emergenza pandemica, era scattata lo scorso ottobre quando i medici dell'Asl si

sono trovati a dover affrontare la seconda ondata del virus, con nuovi pazienti colpiti che si presentavano al Pronto soccorso e poi ricoverati. Le assunzioni sono necessarie, come spiega l'Asl «a fronte delle numerose assenze a vario titolo del personale strutturato e per la copertura del turn-over».

I Centri per l'impiego hanno fornito una graduatoria composta da 100 nomi. I primi 50 della lista sono quelli destinati ad essere assunti e i restanti 50 le cosiddette «riserve». Ora è a quelle 50 riserve che dovrà fare ricorso la commissione per completare la selezione e fare

sì che i nuovi addetti siano disponibili negli ospedali.

Il contratto proposto dall'azienda sanitaria prevede un'assunzione tempo determinato, e pieno, per un anno che sarà eventualmente prorogabile. Per i primi 33 l'Asl prevede una spesa di 928 mila euro.

La grande adesione all'appello dei Centri per l'impiego, che ha permesso di compilare una lista di 100 candidati, preoccupa però le residenti protette e sanitarie assistite. Infatti un gran numero degli operatori che hanno aderito all'appello sarebbero quelli delle residenze per anziani, con il rischio di



Rimuovere filigrana ora

L'Asl cerca operatori sociosanitari per far fronte all'emergenza

lasciare scoperti quei posti. Anche se il contratto dell'Asl è a tempo determinato, è considerato un primo passo verso una possibile assunzione nel pubblico e le strutture per anziani hanno visto ridurre gli ospiti ed aumentare i costi. Un esempio è la residenza per anziani

di Quiliano, che proprio per una questione di costi chiuderà a fine febbraio. Per Opere sociali servizi, invece, dedicare la struttura del Noceti ai pazienti covid in dimissione dagli ospedali ha permesso di compensare il calo degli ospiti. E.R. —